



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 30 LUGLIO 2012

A CURA DELLO
STAFF DEL SINDACO
ALESSIO PASCUCCI



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



la Voce

Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago



Anno X - numero 173 - euro 0,20 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione

domenica 29 lunedì 30 luglio 2012 - Santa Marta

CIVITAVECCHIA-VITERBO - Si è aperto un grande dibattito tra politici e società civile dell'Alto Lazio sul futuro assetto istituzionale del territorio

La Provincia degli Etruschi o Area Metropolitana Roma

"La soddisfazione di Pasquale Marino - Componente del Popolo della Libertà di Civitavecchia - per aver visto la sua argomentata proposta per l'istituzione della Provincia degli Etruschi che comprende i territori di Civitavecchia e i territori dell'attuale Provincia di Viterbo resa nota dalla Stampa e che ha aperto quel dibattito che lo stesso auspicava concluden-



do la nota stampa del 22 luglio scorso. Oltre ai tanti apprezzamenti personali ricevuti via telefono e Face book da amici, sostenitori e istituzioni, ha registrato sull'argomento anche numerosi interventi favorevoli pubblicati da vari media. Il Sindaco di Civitavecchia Pietro Tidei, intervenendo in un convegno, si è detto favorevole all'Area Metropolitana.

servizio a pagina 10

ARROGANZA E PREPOTENZA: SFIORATA LA RISSA

Teppisti violenti al Lido di Tarquinia

Solo l'intervento di Carabinieri e Polizia salva una persona per bene da un gruppetto... bevuto

Sfiorata la rissa l'altra sera lungo viale dei Navigatori, al lido. Provvidenzialmente l'intervento di Cc e PS per sedare gli animi agitati di un gruppetto di giovani del posto già protagonisti negli anni passati di disordini e violenza. In manette è finito un 25enne di Tarquinia, S.V., che ha lanciato pugni contro un cittadino per bene, reo solo di aver richiamato il giovane ad un più adeguato comportamento. Il 25enne era in compagnia di altri 3 amici, quando, in preda ai fumi dell'alcol, ha lanciato in mezzo alla strada una bottiglia di Vodka. Il 56enne ha intimato al ragazzo di raccogliere i vetri e in pochi secondi si è scatenato un parapiglia.

Uno del terzetto ha raccolto un pezzo di vetro puntandolo al collo dell'uomo; poi è intervenuto il 25enne che con un pugno ha colpito l'uomo al volto, procurandogli ferite al labbro. Solo con l'intervento dei Cc è stata bloccata la furia del teppista. Invece, i tre amici del 25enne alla vista dei militari si sono dati alla fuga. Il giovane è stato ammanettato di fronte a molti cittadini e villeggianti, testimoni dei fatti. Mentre i carabinieri continuavano a raccogliere le testimonianze per ricostruire tutta la vicenda, il giovane, lasciato all'interno della macchina con le manette, ha iniziato a lanciare calci contro la vettura dan-

neggiandola. All'intervento della Polizia, che stava svolgendo dei controlli in zona, il giovane si è scagliato anche contro gli agenti a suon di testate, colpendone uno al volto. Recluso presso il carcere di Civitavecchia, dovrà rispondere di lesioni personali, minacce, ingiurie e danneggiamenti aggravati ai danni dello stato, resistenza, minacce, oltraggio e aggressione a pubblico ufficiale. Lo stesso tarquiniese, qualche giorno fa ha picchiato altri ragazzi fuori di un locale del Lido: in 4 sono infatti finiti in ospedale. In tre anni, lo stesso S.V. è riuscito a collezionare 3 arresti, sempre nel periodo di luglio per gli stessi motivi.



Litorale nord: week end a 40°, lunedì arriverà una tregua...

servizio a pagina 3

Speciale Olimpiadi 2012 de "la Voce"
Primo oro alla Cina nel tiro a segno donne
Argento per l'Italia con Luca Tesconi



Londra si sveglia sotto il solito cielo plumbeo e pronta a vivere le prime, vere emozioni. Che arrivano subito, senza troppo penare. Primo oro alla Cina nel tiro a segno donne (sarà il primo di una lunga serie...), primo caso di doping (un record di cui non andare fieri, attribuito ad un pesista albanese, caduto nella rete fittissima dei controlli antidoping mai così ferrei e integerrimi), prima donna saudita in gara con il velo, forse un po' ingombrante sul poligono del tiro a volo. E mentre Alex Schwarzer annuncia di rinunciare alla 20 km di marcia per concentrarsi solo sulla 50 (forse non un buon segno), siamo ancora estasiati dal record mondiale nel tiro con l'arco del blind archery coreano che, con solo tre decimi di vista in due occhi, riesce a sentire perfettamente il bersaglio posto a 70 metri e ad aggiudicarsi un punteggio straordinario. L'atleta italiano Luca Tesconi, 30 anni, toscano di Pietrasanta, ha vinto la prima medaglia per l'Italia a Londra 2012, arrivando secondo nella gara di pistola ad aria compressa 10 metri. Azzurri secondo le aspettative: bene scherma e nuoto, con il dream team del fioretto femminile su tutti e uno Scozzoli in formato mondiale, fuori la staffetta veloce femminile nonostante il record italiano. Apprensione per il tiro con l'arco, che prometteva una medaglia certa, e grande attesa per Federica Pellegrini, che oggi si cimenterà in una delle sue gare, i 400 stile libero. E poi i campioni olimpici Montano e Cainero e le due sincronette dei tuffi Cagnotto e Dallape'. Insomma una domenica intensa, da non perdere, che promette come sempre spettacolo e emozioni.

corrispondenza da Londra a cura di Walter Borghino

L'attore-regista ceretano al lavoro in occasione del centenario della morte Agostino De Angelis ricorda il poeta e letterato G. Pascoli

L'attore-regista Agostino De Angelis, anche quest'anno, afferma la dottoressa Serena Intagliata, non si fa mancare niente nel campo artistico, proponendo eventi e adattamenti teatrali sempre nuovi. Dopo le conferenze, gli spettacoli e il documentario sulla conquista dei Romani della Sicilia orientale nel 212 a.C., il regista rievoca un'altra data quella del 1912, anno in cui morì il grande poeta e letterato Giovanni Pascoli. Infatti in occasione del centenario della morte del poeta, De Angelis porta in scena il 31 luglio 2012 alle ore 19:00 nell'aula consiliare della Provincia Regionale di Siracusa, la conferenza-spettacolo ideata e diretta dallo stesso, dal titolo "1912-2012 Omaggio a Giovanni Pascoli". L'evento, sarà un tour Nazionale che partirà a luglio da Siracusa, luogo simbolo della cultura classica e si prolungherà fino a dicembre 2012 toccando altre importanti città italiane. L'attore De Angelis darà voce alle poesie e agli scritti di Pascoli, poiché come diceva lo stesso Poeta nel Il Fanciullino: "Il poeta è poeta, non oratore o predicatore, non filosofo, non storico, non maestro, non tribuno o demagogo, non uomo di stato o di corte. E nemmeno è un artiere che foggia spada e scudi e vomeri; e nemmeno un artista che nieli e ceselli l'oro che altri gli porga. A costituire il poeta vale infinitamente più il suo sentimento e la sua visione, che il modo col quale agli altri trasmette l'uno e l'altro..." Giovanni Pascoli nacque a San Mauro di Romagna, il 31 dicembre 1855 e morì a Bologna, il 6 aprile 1912. Poeta italiano e figura emblematica della let-



Agostino De Angelis

teratura italiana di fine Ottocento/Pascoli, nonostante la sua formazione positivista, è il maggior poeta decadente italiano. Dal Fanciullino, emerge una concezione intima e interiore del sentimento poetico, orientato alla valorizzazione del particolare e del quotidiano e al recupero di una dimensione infantile e quasi primitiva. Nella produzione pascoliana si evidenziano tendenze spiritualistiche e idealistiche, con una costante tensione tra la vecchia tradizione classicista e le nuove tematiche decadenti. Per il Poeta fondamentali sono stati gli avvenimenti della prima giovinezza per lo sviluppo creativo della maturità. Infatti è impossibile capire il vero significato della sua produzione poetica, se si ignorano i dolorosi e tormentosi episodi biografici e psicologici che egli stesso riorganizzò per tutta la vita, in modo ossessivo, come sistema di base del proprio mondo. La conferenza-spettacolo sarà trattata dal punto di vista storico-letterario dalla relatrice prof.ssa Maria Lucia Riccioli accompagnata dall'attore Agostino De Angelis, da commento musicale dal vivo

al pianoforte di Sonia Vettorato e proiezioni di immagini; l'organizzazione a cura dell'Associazione Culturale Extramoenia di Siracusa in collaborazione con Associazione Culturale ArchèoTheatron e Società TechVision Sistemi Multimediali. L'evento sarà promosso dalla Provincia Regionale e dal Comune di

Siracusa con il patrocinio dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, rivista Archeologia Viva, Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico di Rovereto, Associazione Culturale "Maria Pia e Sforza Ruspoli", curatrice dell'evento Desirée Ariotta. Ingresso Libero fino ad esaurimento posti

"Non ti pago": 3, 4 e 5 agosto tutti al Sasso

C'è grande attesa nel borgo medievale del Sasso di Cerveteri per la commedia, in tre atti, di Eduardo De Filippo: Non ti pago. In Piazza S.Croce la compagnia Teatrale Castel del Sasso, magistralmente diretta dal regista Marco Valeri, si esibirà il 3-4-5 agosto 2012 alle ore 21. Dei vari spettacoli che ho visto e scritto riguardo alla Compagnia

Teatrale Castel del Sasso vorrei sottolineare un dato comune che...poi comune non è. È l'estroversione, la duttilità, la capacità di passare dal serio al faceto, dal burlesco all'impegnato. Aspettando Godot, La Mandragola, La Fortuna con la effe maiuscola, Il povero Piero, Delitto a Villa Rough, Centocinquanta la gallina canta di Achille Campanile... Ogni commedia è completamente diversa dall'altra. Alcune sono per palati più raffinati altri più popolari. Non si cerca l'applauso per forza. Quello che mette in vetrina la Compagnia è la straordinaria duttilità a recitare ogni parte, da veri professionisti e non da improvvisati dilettanti periferici. Con "Non ti pago" si torna al teatro di Edoardo De Filippo, al reperto classico della tradizione napoletana che riscosse, qui al Sasso, una notevole successo nel 2008 con la commedia "La Fortuna con la effe maiuscola". Il grande Edoardo mise in scena "Non ti pago" al Teatro Quirino di Roma il 7 dicembre 1940. La definì come "una commedia molto comica che secondo me è la più tragica che io abbia scritto". Una "piece" tragico-comica? Staremo a vedere. Se possibile sarò presente alla prima del 3 agosto per raccontarvi come è andata. Una ultima nota. Pur conoscendo, stimando ed essere molto amico dell'attore regista Agostino De Angelis, gloria ceretana in tante città, italiane, non credo che il collega Marco Valeri gli sia inferiore. Credo però che la professione medica gli abbia impedito, sinora, di arrivare a traguardi ancora più prestigiosi di quelli attuali raggiunti.

Aldo Ercoli

DEAD TOUR 2012

23/06	BAGNI IL GABBIANO - VIA AURELIA - BERGEGGI - SV	NAUTICA ELLEN vicenzo@ellen.it
24/06	KITE BEACH STELLI SUL MARE - LUNGOMARE COLOMBO - GENOVA	CENTRO SURF centrosurf@centrosurf.it
30/06	1° PADDLESURF KID'S CONTEST c/o CDV PESCARA STABILIMENTO LE HAWAII	LUNGOMARE RIVIERA NORD - PESCARA MAKAI SURF SHOP makaisurfshop@gmail.com
01/07	CIRCOLO VELICO RIO PIRGIO - VIALE PINZON 227 - IGEEA MARINA	NAUTICA URBAN info@urbans.it
02/07	CENTRO VELICO SAIL & FUN - 2° TRAVERSA - MILANO MARITTIMA	FLAME SHOP surre@flame.it
07/07	BAGNO ALTAMAREA - BARATTI	SURF & RELAX info@surfox.it
21/07	KLATON BEACH - VIA TITO SCIPIONE - VINDICIO	CRAZY SURF info@crazysurf.it
22/07	STABILIMENTO LA ISLA BONITA - PONTECAGNANO FAIANO - SA	FLY SURF info@flysurf.it
28/07	PLAYA PURA VIDA - SANTA MARINELLA - RM	BANZAN SURF SHOP banzansurfshop@hotmail.it
29/07	STABILIMENTO OCEAN SURF - MARINA DI CERVETERI - RM	OCEAN SURF info@oceansurf.it

VIENI A SCOPRIRE LO STAND UP PADDLING - MINI CORSE GRATUITE, PROVE LIBERE E GARE AMATORIALI PER UNA GIORNATA DI GRANDE DIVERTIMENTO CON IL TEAM BIC SUP!!

it.bicsport.com

Foto Ottica

L'OLIMPIA GYM ha come obbiettivo
il benessere della persona
fondato sull'armonia tra corpo

Tecnologia "touch on glass" al Museo Nazionale Archeologico di Cerveteri

Il Sindaco: "Contro la recessione fondamentale investire sul turismo"

Portiamo avanti l'informatizzazione di tutti i servizi offerti dal Comune di Cerveteri servendoci delle nuove tecnologie come strumenti irrinunciabili per una Pubblica Amministrazione moderna ed efficiente a Cerveteri a livello nazionale ed internazionale". Lo ha detto il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci a conclusione della presentazione del progetto "Museo Vivo", a scorsa settimana presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Ringrazio sentitamente la Regione Lazio, in particolare la Presidente Renata Polverini che ha seguito personalmente il progetto insieme ad Alfonsina Russo, Soprintendente Beni Culturali dell'Etruria Meridionale, ed gruppo di esperti coordinato da Piero Angela e da Paco Lanciano, per Filas, società della Regione Lazio, a prosecuzione del progetto "Viaggio nel mondo degli Etruschi". Protagonisti del progetto Museo Vivo sono il Museo Nazionale Caerite, che sorge nel cuore del centro storico di Cerveteri, in Piazza Santa Maria e la Necropoli della Banditaccia, rimodernati e arricchiti con tecnologie che in grado di rivoluzionare l'esperienza della visita turistica e aperte ad un pubblico di ogni genere, e sicuramente, ai giovani. L'offerta turistica delle strutture museali di Cerveteri sarà promossa attraverso la tecnologia digitale: a partire dal mese di ottobre il Museo Caerite sarà "Touch on Glass", le teche e le vetrine saranno rese interattive e con un semplice tocco sullo schermo saranno disponibili contenuti multimediali sui reperti custoditi. Spettacoli di luce, effetti sonori, ricostruzioni 3D e proiezioni audiovisive completeranno l'atmosfera e forniranno un'esperienza turistica e didattica assolutamente originale. La Necropoli, dotata delle nuove installazioni già alcuni

mesi fa, ha registrato uno straordinario aumento del numero dei visitatori. I nuovi lavori sulla struttura museale di Piazza Santa Maria, diretto dalla Dott.ssa Rita Cosentino,

ampliano il percorso multimediale integrato. "Il Museo Vivo - ha spiegato il Sindaco Pascucci - collega la Necropoli etrusca, il Museo Caerite e le altre strutture museali

dedicate alla storia e all'arte etrusca. Le proposte tecnologiche e l'attenzione di Soprintendenza e Regione sono indispensabili per il rilancio del settore turistico a Cerveteri, ma è necessario difendere e valorizzare il Piano di Gestione Unesco nel suo insieme e in tutti i suoi principi e prescrizioni. La nostra Città, alle porte di Roma ed estesa lungo la dorsale viaria composta da via Aurelia e Ferrovia della linea Fr5, compresa tra un porto ed un aeroporto internazionali, che ha alle spalle i colli e i laghi e di fronte le spiagge ha, e non può che avere, una chiara e forte vocazione turistica. Dobbiamo difendere il nostro territorio dalla speculazione e da tutti gli eco-mostri che ne penalizzerebbero lo sviluppo sostenibile". Quello sul museo di Cerveteri è uno degli interventi inseriti nella Regione Lazio nell'ambito del distretto tecnologico per i beni e le attività culturali. "Con il ministro Profumo - ha spiegato nel corso della presentazione del "Museo Vivo", la Presidente Renata Polverini - pochi giorni fa abbiamo firmato a Londra un'intesa che porterà nel Lazio 80 milioni di euro, di cui 40 andranno proprio al distretto tecnologico culturale".

Vessazioni, dopo Equitalia ora ci prova Acea

Pubblichiamo di seguito la lettera di disappunto del sig. Ennio Peppoloni riguardante le cartelle pazzesche di Acea Ato 2: "Dopo Equitalia ci prova Acea: in breve, nei primi giorni di luglio mi è arrivata una bolletta di consumo dell'acqua di Euro 374,50, relativo al primo semestre 2012. Poiché la mia abitazione viene utilizzata come residenza estiva l'elevata somma mi ha indotto ad effettuare accurati controlli; sorpresa... a fronte della lettura Acea di mc 943 il mio contatore segnava solamente mc 706.

Effettuato il reclamo presso l'ufficio di Cerveteri di Acea Ato 2 ho trovato immediatamente collaborazione e gentilezza negli impiegati che hanno provveduto a annullare l'elevata bolletta emettendone una rettificata di soli euro 54,51 scadente il 9 agosto c.a.

Ora mi chiedo e chiedo al direttore commerciale Paolo Fioroni firmatario della lettera di richiesta della precedente bolletta, ma come avvengono le letture dei contatori da parte del vostro personale?

Il mio episodio una volta raccontato agli amici della piscina di via Preneste ha portato alla luce che quanto accaduto mi si era ripetuto almeno ad altre quattro famiglie. Spero che il vostro giornale riesca ad avere risposte su quanto sopra esposto".

	Importo Acea	Importo effettivo
Sig. Massimo	euro 770,00	euro 129,00
Arch. Sergio	euro 1050,00	euro 90,00

Caldo: week end con 40°, lunedì arriverà una tregua

Due giorni di caldo intenso, con temperature percepite fino a oltre 40 gradi, poi lunedì, complice una condizione di umidità relativa migliore, l'afa cederà una tregua. A Roma il picco della temperatura, secondo le previsioni dell'Aeronautica Militare, si è toccato a mezzogiorno di ieri: 37 gradi. Una temperatura reale a cui ne sarà associata una percepita di 40 gradi. Oggi, sebbene la colonnina di mercurio scenderà a 34 gradi, le temperature percepite raggiungeranno quota 41 gradi. Meglio la situazione prevista per lunedì: 36 gradi reali, 38 percepiti. A Frosinone l'apice della calura è stato toccato ieri con massime a 36 gradi per una temperatura percepita di 42. Meglio andrà oggi con 33 gradi e 40 percepiti, e poi ancora lunedì con 35 gradi e 36 percepiti. Stessa evoluzione climatica del capoluogo ciociaro anche a Latina: ieri massime di 34 gradi con 42 percepiti. Oggi 32 gradi e 40 percepiti, lunedì 34 gradi e 39 percepiti. Situazione climatica più confortevole, nel weekend e a inizio della prossima settimana a Rieti e Viterbo.



I graffitari continuano a colpire i treni regionali in 6 mesi spesi 350mila € per ripulire le carrozze

Nelle officine di Trenitalia Lazio nel primo semestre 2012, sono stati rimossi 56mila metri quadrati di graffiti a fronte dei 38 mila del 2011. Il costo della sola rimozione ammonta oggi a circa 350mila euro (237 mila nel 2011): che vuol dire, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il 47% in più di superfici rimosse e il 45% in più di costi sostenuti. Importi, questi, che diventano molto più onerosi se si aggiungono i costi del fermo delle vetture nelle officine e il disagio dei pendolari che hanno meno posti a sedere. I treni più colpiti sono i TAF, Treni Alta Frequentazione, utilizzati sulle linee FR1 (Orte - Roma - Fiumicino

Aeroporto) e FR3 (Roma - Bracciano - Viterbo). Seguono i treni Vivalto e i Doppio Piano utilizzati sulla linea FR8 (Roma - Nettuno). Ogni treno TAF, da gennaio a giugno 2012, è stato "ripulito dai graffiti" almeno 4 volte, con punte di 7 trattamenti per alcuni convogli particolarmente sfortunati. Grossi sprechi di tempo e di denaro, "rubati" alle attività migliorative del servizio. L'abbattimento del fenomeno farebbe "guadagnare" ore di lavoro a favore della qualità e di interventi più capillari, restituendo un servizio di cui beneficerebbe tutta la collettività. E' comunque assidua la sorveglianza dei treni da parte degli agenti

di Polizia Ferroviaria e delle FS Italiane che hanno aumentato i controlli con il proprio personale di Protezione Aziendale. E' di soli due giorni fa la notizia che, grazie alla polizia ferroviaria, due minorenni sono stati fermati alla stazione di Roma Ostiense, mentre imbrattavano due treni TAF. Se questo primo semestre si chiude in negativo è evidente che l'impegno del Gruppo FS non basta per arginare il fenomeno. C'è bisogno di qualcosa di più. Una sorta di patto a difesa del treno che coinvolga tutta la collettività: dalle istituzioni territoriali alle associazioni di consumatori, dai comitati pendolari a ogni singolo pendolare.

Proseguono le pre-selezioni del concorso "Miss Cinema Italia" della Prestigeevent

Riuscitissime le serate a Villa May di Cerenova e allo Scorpion Bay di Ladispoli

Villa May a Cerenova è stata fantastica location prescelta per lo svolgimento della terza serata di pre-selezione del concorso Miss Cinema Italia 2012. Impeccabile organizzazione firmata Prestigeevent nelle persone di Chiara Bartolini, Mirko Bocanera; Valentina Allegretti, quest'ultima nelle vesti di presentatrice della serata. Importante e di particolare prestigio la giuria che per l'occasione era composta da: Alfiero Alfieri, noto attore romano di teatro, e la sua consorte Lina attrice anche lei; Luigi Galdiero, regista; Eleonora Cecere, attrice teatrale; Roberto Ussia, assessore alle politiche sociali del comune di Ladispoli; Bruna Bartolini, direttore tecnico dell'asid Puravida; Fabrizio Del Re, direttore de Il Unto Magazine; e Cristiano Ursini, capo redattore del quotidiano "la Voce". Particolari complimenti vanno espressi per l'hairstyle EG Style di Emanuela Gionti per la professionalità dimostrata. Prosegue dunque il tour delle pre-selezioni del concorso che ieri sera ha visto lo svolgimento della quarta serata presso lo stabilimento bal-



neare Scorpion Bay di Ladispoli. Seguiranno le serate del 4 agosto presso le strutture del Casale Cento Corvi di Cerveteri, l'8 agosto al Village Tirreno di Ladispoli, il 9 agosto a Tolfa e l'11 agosto la finalissima a Latina.

DM84 si rinnova ripartendo dai giovanissimi

La DM 84 inizia a prendere forma in vista del campionato di seconda categoria, dopo la bruciante retrocessione e l'impossibile ripescaggio. Nel mare toscano di Ansedonia, nel verde della Maremma, il tecnico De Santis dopo l'operazione al menisco, subita una settimana fa, si gode qualche giorno di vacanza in compagnia della sua fidanzata Michela, per la sua bellezza ribattezzata la "Belen della Valnerina". Il tecnico ricomincia da una squadra completamente rinnovata, via i senatori, dentro molti giovani, ragazzi poco meno ventenni con tanta voglia di vincere. Rinnovamento come diceva il patron Mataloni c'è stato. Nella foto, infatti, scattata pochi giorni fa compaiono i neo acquisti, volti nuovi, che si spera diano i giusti frutti. "Crediamo che siano dei ragazzi che hanno tanta voglia - ha detto Mataloni - ci hanno fatto un'ottima impressione, a me, come ai dirigenti e il tecnico. Sanno quello che vogliono, non devono trasgredire le nostre regole". Nel frattempo si stanno ultimando i lavori nell'impianto delle Due Casette, che diventerà la casa dei giallorossi. Eseguiti i lavori per diverse centinaia di euro, a spese della società: dagli spogliatoi al campo, che diventerà in terra. Un patrimonio di questa portata se l'avessero altre città, farebbero cose che in questi anni gli amministratori non hanno mai fatto. Ma a stringere contano i fatti e non le parole. "Il campo è quasi pronto, ci abbiamo messo del nostro, ossia tanto, ma tanto impegno sotto ogni punto di vista - ribadisce Mataloni - diventerà un campo significativo, finalmente avremo una nostra casa". DM insomma che guarda al futuro con ottimismo, con obiettivi chiari, come la risalita a breve in Prima categoria.

Sono Alessio Minadeo e sono il responsabile de "Il Fascio Etrusco" di Cerveteri. Molto probabilmente avete già sentito parlare della nostra comunità, siamo attivi da quasi tre anni sul territorio caerite (e non solo) con numerose azioni ed iniziative a sostegno della popolazione e dell'aggregazione giovanile. In caso contrario, ossia se non ci conoscete, colgo l'occasione per cercare di riassumere in poche parole chi siamo e quello che vogliamo fare. Il nostro è un centro polivalente, con sede in via Sant'Angelo n 40 a Cerveteri, in cui convivono diverse associazioni e movimenti con diverse funzioni e fini: Forza Nuova (movimento politico che opera per la rigenerazione delle famiglie, delle città e dei corpi

Alessio Minadeo neo responsabile del Fascio Etrusco: "In partenza una nuova stagione di eventi e incontri"

sociali, che crede nella tradizione cristiana e millenaria del nostro popolo e che lotta per un'Italia grande, forte e libera), Lotta Studentesca (movimento studentesco che opera, attraverso proposte ed azioni concrete, per il risanamento della scuola pubblica italiana per restituire la sua naturale funzione di tramite tra studente, società civile e futuro della Nazione), Ordine Futuro (associazione culturale che, attraverso conferenze, presentazione di libri, dibattiti, cineforum, concerti

musicali ed altre iniziative, vuole contribuire al riscatto intellettuale e morale del popolo italiano), Lega della Terra (movimento degli agricoltori italiani orientata al rilancio del consumo a km 0 e, più in generale, al "compra italiano"). Il Fascio Etrusco funge da "cappello" per queste associazioni e movimenti, ne coordina le azioni e le iniziative, in un continuum di intenti e di modus agendi, cercando soprattutto di fornire ai giovani (e meno giovani) del comprensorio un'alternativa vali-

da e formante al nulla ideologico che si sta appropriando di loro; cerchiamo di colmare questo vuoto attraverso la promulgazione e la sponsorizzazione di eventi culturali, politici, sportivi e di volontariato. In questi anni Il Fascio Etrusco ha promosso azioni che hanno avuto un notevole riscontro e riconoscimento da parte della popolazione, quali la raccolta di firme per la presentazione al Comune di una petizione popolare per la costruzione di un asilo nido (di cui Cerveteri è

sprovvista), la vendita di pane a prezzo di costo (1€ al kg), il sostegno attivo all'Avis per riottenere locali per la sua preziosa attività, flash mob a favore della valorizzazione e riapertura del campo sportivo di Cerveteri ecc...

I militanti del Fascio Etrusco sono a fianco della popolazione e rispondono prontamente ad ogni richiesta di aiuto dello stesso, nell'ottica di una politica del fare e non del dire che da sempre ci contraddistingue. E, proprio in nome di questa politica del fare, sarò lieto di tenervi costantemente informati delle nostre attività ed azioni, inviandovi comunicati stampa ed articoli che spero vogliate rendere pubblici. Vi invito sin d'ora a partecipare alle nostre iniziative pubbliche.



LA TECNOLOGIA "TOUCH ON GLASS" AL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI CERVETERI

Il Sindaco Pascucci: "Contro la recessione fondamentale investire sul turismo che rappresenta il perno dell'economia di un territorio"

"Portiamo avanti l'informatizzazione di tutti i servizi offerti dal Comune di Cerveteri servendoci delle nuove tecnologie come strumenti irrinunciabili per una Pubblica Amministrazione moderna ed efficiente. Nel campo del Turismo, su cui puntiamo moltissimo per il rilancio dell'economia della Città e di tutta l'Etruria Meridionale, vogliamo portare avanti progetti e sperimentazioni in grado di dare lustro e visibilità a Cerveteri a livello nazionale ed internazionale". Lo ha detto il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci a conclusione della presentazione del progetto "Museo Vivo", la scorsa settimana presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. "Ringrazio sentitamente la Regione Lazio, in particolare la Presidente Renata Polverini che ha seguito personalmente il progetto insieme ad Alfonsina Russo, Soprintendente Beni Culturali dell'Etruria Meridionale, ed gruppo di esperti coordinato da Piero Angela e da Paco Lanciano, per Filas, società della Regione Lazio, a prosecuzione del progetto "Viaggio nel mondo degli Etruschi". Protagonisti del progetto Museo Vivo sono il Museo Nazionale Caerite, che sorge nel cuore del centro storico di Cerveteri, in Piazza Santa Maria e la Necropoli della Banditaccia, rimodernati e arricchiti con tecnologie che in grado di rivoluzionare l'esperienza della visita turistica e aperte ad un pubblico di ogni genere, e sicuramente, ai giovani. L'offerta turistica delle strutture museali di Cerveteri sarà promossa attraverso la tecnologia digitale: a partire dal mese di ottobre il Museo Caerite sarà "Touch on Glass", le teche e le vetrine saranno rese interattive e con un semplice tocco sullo schermo saranno disponibili contenuti multimediali sui reperti custoditi. Spettacoli di luce, effetti sonori, ricostruzioni 3D e proiezioni audiovisive completeranno l'atmosfera e forniranno un'esperienza turistica e didattica assolutamente originale. La Necropoli, dotata delle nuove installazioni già alcuni mesi fa, ha registrato uno straordinario aumento del numero dei visitatori. I nuovi lavori sulla struttura museale di Piazza Santa Maria, diretto dalla Dott.ssa Rita Cosentino, amplieranno il percorso multimediale integrato. "Il Museo Vivo – ha spiegato il Sindaco Pascucci – collega la Necropoli etrusca, il Museo Caerite e le altre strutture museali dedicate alla storia e all'arte etrusca. Le proposte tecnologiche e l'attenzione di Soprintendenza e Regione sono indispensabili per il rilancio del settore turistico a Cerveteri, ma è necessario difendere e valorizzare il Piano di Gestione UNESCO nel suo insieme e in tutti i suoi principi e prescrizioni. La nostra Città, alle porte di Roma ed estesa lungo la dorsale viaria composta da via Aurelia e Ferrovia della linea Fr5, compresa tra un porto ed un aeroporto internazionali, che ha alle spalle i colli e i laghi e di fronte le spiagge ha, e non può che avere, una chiara e forte vocazione turistica. Dobbiamo difendere il nostro territorio dalla speculazione e da tutti gli eco-mostri che ne penalizzerebbero lo sviluppo sostenibile". Quello sul museo di Cerveteri è uno degli interventi inseriti della Regione Lazio nell'ambito del distretto tecnologico per i beni e le attività culturali. "Con il ministro Profumo – ha spiegato nel corso della presentazione del "Museo Vivo" la Presidente Renata Polverini – pochi giorni fa abbiamo firmato a Londra un'intesa che porterà nel Lazio 80 milioni di euro, di cui 40 andranno proprio al distretto tecnologico culturale".



CERVETERI : CONTRO LA CASTA 700 FIRME. "Poche perché i promotori non ci hanno mandato i moduli"

Non sono poche. Certo neanche molte. Tuttavia a Cerveteri la rivolta contro la Casta ha portato 700 firme dei cittadini contro i vitalizi parlamentari. Ci tiene a precisarlo l'ufficio elettorale del comune etrusco che si è attivato una decina di giorni fa quando ha compreso che il comitato promotore dell'iniziativa non ha spedito i moduli delle firme ai municipi e soprattutto a fronte delle richieste quotidiane e pressanti della popolazione. "Siamo stati noi a muoverci – sostengono dall'ufficio elettorale – scaricando i moduli dal sito internet. Purtroppo il disagio è da addebitare alla mancanza dei moduli che non ci sono proprio arrivati". A Ladispoli invece nessuno è riuscito nell'impresa di porre la firma all'attivazione del referendum contro i vitalizi dei politici nazionali. In sostanza, senza le dovute attenzioni della classe politica e del Comune questa rivolta web è come un cane che si morde la coda. Anche perché in fin dei conti – come sottolineano i grillini – è una rivolta che potrebbe anche non portare a nessun risultato concreto. Eros

→ **L'editoriale**

LE CONDIZIONI PER VOTARE PRIMA SONO QUESTE

di Mario Sechi

Mentre i partiti si scannano sulle formule dello zero virgola e sulle loro proiezioni di seggi parlamentari, l'unica ragione reale per arrivare a elezioni anticipate, ancora una volta, è dettata dai mercati: ridurre l'incertezza che separa l'Italia dal 2013, cioè attraverso il voto dire subito alla finanza chi governerà l'Italia, con quale maggioranza, con quale programma e visione del futuro. Lo hanno capito tutti ormai che una quota consistente dello spread italiano deriva dalla confusione politica, dalla assoluta indeterminazione del futuro esecutivo.

A questo punto, assodato che il governo Monti non sarà in grado di varare incisive riforme da qui alla primavera del 2013, se si lavora nella logica di ridurre il differenziale tra i nostri titoli e quelli tedeschi, cioè di alleggerire il peso degli interessi sul nostro debito pubblico, allora votare ha un senso. Ma senza questo progetto il voto può diventare un boomerang. Affinché le elezioni anticipate siano un processo virtuoso e non un pasticcio occorre stabilire alcuni punti fermi: 1. serve una legge elettorale che dia un risultato chiaro e stabilità di governo; 2. gli elettori e i mercati (che non votano ma comprano e vendono i nostri titoli di Stato) devono sapere prima chi sono i candidati a Palazzo Chigi; 3. deve essere altrettanto cristallino che chi arriva primo governa e non ci sono possibilità di giocare alle tre carte con il voto degli italiani; 4. tutti i partiti devono avere un programma economico coerente, chiaro, flessibile ma non al punto da essere contraddetto dopo le elezioni.

Inoltre tutti i partiti che oggi sostengono Monti, cioè il Pdl, il Pd e l'Udc, la cui traduzione è Berlusconi, Bersani e Casini, devono ricordarsi di avere votato non solo la fiducia al governo Monti nell'autunno del 2011, ma anche tutti i provvedimenti conseguenti. Il culmine è stato raggiunto quando il Parlamento ha adottato il nuovo patto di bilancio europeo, noto come fiscal compact. Ripassino per i partitanti: il fiscal compact prevede il raggiungimento di un rapporto tra debito e pil del 60 per cento nel giro di vent'anni, il che per l'Italia equivale a una manovra annua di circa 45 miliardi di euro.

Altro elemento da non dimenticare: l'Italia ha inserito nella Costituzione il vincolo del pareggio di bilancio da raggiungere entro il 2013, questo significa che noi non possiamo più fare debito e che non possiamo più finanziare investimenti in disavanzo. Si tratta di vincoli enormi che qualsiasi governo dovrà rispettare, a meno che le forze politiche non vogliono rompere il patto sottoscritto con l'Europa. Draghi con le sue parole ha frenato la corsa dello spread, ma per curare l'Italia serve il ritorno di una politica coraggiosa e responsabile. Il programma è già scritto, mi chiedo solo se i partiti lo hanno letto.

Un segreto da Ponzio Pilato

Caso Quirinale

Il pm Ingroia quasi invoca il silenzio di Stato: «Se lo mettono...». Sembra un modo per uscire dall'imbarazzo

di Francesco Damato

In partenza per il Guatemala per una provvidenziale missione Onu, che lo allontana dall'incendio giudiziario e istituzionale sviluppatosi attorno alle sue indagini sulle presunte trattative Stato-mafia, Antonio Ingroia ha offerto uno strano estintore.

→ a pagina 3 e Imberti → a pagina 2

L'ipocrita discussione sul sistema elettorale

di Davide Giacalone

Quella attorno al sistema elettorale è una discussione ipocrita. Non ci si lasci ingannare dalle azzeccagugliate dei presunti esperti, perché la sostanza è semplice e i torti ben distribuiti.

→ a pagina 5 e Zappitelli → a pagina 4

I giudici e il caso Ilva nell'Italia proibizionista

di Ruggero Guarini

Il nostro direttore, definendo «socialismo irrealista» il miraggio del «no profit» che sembra essere il nocciolo dell'ideologia della sinistra giudiziaria ha insinuato che l'irrealismo potrebbe essere la malattia senile del socialismo.

→ a pagina 13

Intesa Monti-Merkel «Fare tutto il possibile per salvare l'Eurozona»

■ Comincia oggi una settimana decisiva per i mercati europei. Il presidente del Consiglio Mario Monti e il cancelliere Angela Merkel hanno avuto uno scambio di vedute telefonico circa la situazione della zona euro e hanno convenuto che Germania e Italia prenderanno tutte le misure necessarie a proteggere l'eurozona.

Della Pasqua → alle pagine 6 e 7

Delusione Pellegrini a Londra Occhiuzzi è sciabola d'argento

La cattiva del judo conquista il bronzo

Avesani Faggioni Fusco Piccini
i commenti di Carmellini e Lenzi
→ da pagina 28 a 32



Io, scampato alla strage di Monaco

di Ariella Piattelli

«**L**i ho visti per l'ultima volta la sera, prima del massacro. Eravamo stati a teatro. Poi siamo tornati al villaggio olimpico. Il

giorno dopo i terroristi di Settembre Nero li uccisero». Shaul Ladany, atleta scampato al massacro, ricorda la strage di Monaco '72

→ a pagina 33

VILLA ARDEATINA
CASA DI RIPOSO
CENTRO DI RIABILITAZIONE
"Un'oasi verde immersa nel cuore dell'Eur"
06.5042122
06.5034031
www.villaardeatina.it

Acconto grandi città
Stangata Imu su Roma
Ha pagato il doppio
■ Stangata Imu sulle grandi città che hanno pagato in media il 54% in più rispetto alla media nazionale. Massimo aggravio per i contribuenti romani, che hanno versato il doppio. È il dato sul primo acconto Imu del Caf-Cisl sui versamenti di circa 1,2 milioni di contribuenti, rappresentativi però solo dell'imposta pagata da lavoratori dipendenti e pensionati. L'importo per l'acconto prima casa, nella media, si attesta sugli 84 euro e passa a 161 euro per la seconda.
→ a pagina 9

Addetto alla sicurezza
Carabiniere italiano
rapito in Yemen
■ Un carabiniere addetto alla sicurezza dell'ambasciata d'Italia a Sanaa, capitale dello Yemen, è stato rapito da uomini armati vicino la sede diplomatica nel quartiere di Hadda, che si trova nella parte sudoccidentale della città. La Farnesina, tramite l'Unità di crisi del Ministero, ha immediatamente attivato tutti i canali, ma sulla dinamica dei fatti, il ministero degli Esteri non ha voluto rilasciare ulteriori particolari né fornire il nome del carabiniere.
Collociani → a pagina 11

LADY CHIC
Belle in tutte le Taglie...dalla 46 alla 66
APERTI PER FERIE AGOSTO TUTTO A METÀ PREZZO
OFFERTA VALIDA DA SABATO 28 LUGLIO ESIBENDO IL PRESENTE COUPON
Roma - V.le Eritrea 81-83
Tel. 06.86219133 info@lady-chic.it
www.lady-chic.it - P RISERVATO

TRATTATIVA
STATO-MAFIAIngroia vuole
che lo salvi la politica

Il pm: «Stop all'inchiesta se c'è ragione di Stato»
Rabbia dei familiari delle vittime dei Georgofili

Nicola Imberti
n.imberti@iltempo.it

Consideratelo come un «regalo». Un piccolo pensiero prima di partire per il Guatemala. Antonio Ingroia lo confeziona con un'intervista su *Repubblica*. «Sulla vicenda della trattativa c'è una ragione di Stato che impedisce l'accertamento della verità sulla base delle ragioni del diritto penale» - esordisce - «Se è così, dalla politica devono venire parole chiare: se si ritiene che debbano essere sottratte alla verifica della magistratura temi o territori coperti dalla ragione di Stato, lo si dica».

E ancora: «Di fronte a una legge, o a una commissione di inchiesta politica che ribadisce la ragione di Stato dietro la trattativa, la magistratura non potrebbe fare altro che fare un passo indietro. In caso contrario, la legge ci impone di andare avanti».

Eccovi serviti. Da settimana la procura di Palermo è sotto i riflettori. Le telefonate intercettate tra l'ex ministro Nicola Mancino e il consigliere giuridico del Quirinale Loris D'Ambrosio. Quelle, non pubblicate, ma non distrutte tra Mancino e il Capo dello Stato Giorgio Napolitano. La campagna mediatico-politica contro il Colle. La decisione del presidente della Repubblica di sollevare conflitto di attribuzioni. Le richieste di rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta trattativa Stato-mafia. La morte improvvisa di D'Ambrosio. Il tutto condito dalla notizia che Ingroia, l'uomo simbolo dell'intera vicenda, era pronto con le valigie, destinazione Guatemala.

Poteva finire qui, invece ecco un altro colpo di scena. Il magistrato che è stato accusato di metodi da «fuorilegge», lancia messaggi di pace. «La stagione delle bombe - osserva - pesa come un macigno sulla democrazia: il processo serve a trovare la verità». E parlando proprio di D'Ambrosio aggiunge: «Noi abbiamo la coscienza a posto, abbiamo sempre rispettato le regole. Ci siamo comportati come Loris D'Ambrosio avrebbe fatto al nostro posto. Anche lui avrebbe fatto ogni sforzo per la verità». Infine una risposta a chi comincia a pensare che la trasferta guatemalteca sia solo un modo per uscire dal giro e poi tornare tra qualche mese. Magari nelle vesti di politico: «No, resto un magistrato, an-

INFO

Felicé Belisario

«Ecco che ci riprovano. È bastato che finisse sui giornali la notizia di un'intercettazione al Presidente della Repubblica che hanno recuperato dal fondo del sacco la legge sulle intercettazioni». Lo ha scritto sul proprio blog il presidente dei senatori dell'Italia dei Valori, Felicé Belisario

Cicchitto (Pdl)

«Sta creando una situazione insostenibile»

che se sono deluso».

Ma la versione «buonista» di Ingroia non convince. Attacca Pier Ferdinando Casini: «Ingroia è uomo troppo intelligente per non capire che l'evocazione della "ragione di Stato", contenuta nella sua intervista a *La Repubblica*, non può essere letta come l'ennesima provocazione da lui rivolta ai vertici istituzionali. Qui non c'è nessuna ragione di Stato da proclamare, né alcun segreto di Stato da richiamare: non ve n'è bisogno e nessuno lo ha mai fatto».

«C'è solo da invocare il rispetto delle regole, che chiunque è chiamato ad osservare», aggiunge il leader dell'Udc: «in particolare chi dice di operare per la verità che gli italiani attendono. Mi auguro che si voglia riflettere con più serenità e finisca l'epoca delle provocazioni e delle polemiche che purtroppo si continua ad alimentare».

Concorda il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto: «Stavolta ha ragione Casini: Ingroia sta scientificamente creando una situazione insostenibile». E anche dal Pd si alzano voci di dissenso con il senatore Stefano Ceccanti che parla di un'intervista «semplicemente sconcertante». «Cercare di uscire dai propri errori - prosegue - tirando in ballo la ragione di Stato, c'entra come i cavoli a merenda. Gli errori stanno nella violazione degli articoli 90 (irresponsabilità del Capo dello Stato ndr) e 96 (autoriz-

Ceccanti (Pd)

«Parole semplicemente sconcertanti»

zazione a procedere per ex premier e ex ministri ndr) della Costituzione, non nella ragione di Stato. Comunque almeno sull'articolo 90 ci penserà la Corte Costituzionale grazie al conflitto di attribuzione».

Ma i più preoccupati dalle parole di Ingroia sono i familiari delle vittime della strage dei Georgofili (una delle bombe della stagione 1992-1993 che avrebbe convinto lo Stato a «trattare» con la mafia: «Siamo costernati davanti a magistrati che hanno gettato il sasso nello stagno e oggi lasciano titolare dai giornalisti: "Se c'è stata ragione di Stato torneremo indietro". Abbiamo sempre avuto dubbi che la Procura di Palermo ci avrebbe portato da qualche parte, oggi quei dubbi si sono trasformati in angosce».

Tornando poi sul contenuto dell'intervista di *Repubblica*, il presidente dell'associazione, Giovanna Maggiani Chelli, aggiunge: «Non può esistere nessuna valida ragione di Stato, Procuratore Antonio Ingroia, che possa fermare le indagini sulla trattativa Stato-mafia».

«Di cosa stiamo parlando, Gentilissimo Procuratore?», conclude - «Quale ragione di Stato? Per esempio di sporchi traffici illegali, aggirando le leggi, forse a livello statale? O cosa d'altro, per l'amor di Dio, giustificerebbe una Sua frenata su tutto il fronte, compresa la partenza per il Guatemala a cercare giustizia?»



Il caso Dopo la decisione di Palazzo dei Marescialli di aprire un fascicolo sul pg di Caltanissetta le toghe si mobilitano

In 150 si schierano con Scarpinato contro il Csm



Nel mirino il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta Roberto Scarpinato

Monta la protesta delle «toghe» sul fascicolo aperto dal Csm a carico del pg di Caltanissetta Roberto Scarpinato per l'intervento pronunciato in occasione della cerimonia di commemorazione della strage di via D'Amelio, in cui aveva definito «imbarazzante» la presenza tra le autorità di «personaggi dal passato e dal presente equivoco» e la cui condotta «sembra essere la negazione» dei valori per i quali Paolo Borsellino è stato ucciso.

Tre giorni fa era stata l'Associazione nazionale magistrati a esprimere il suo allarme, segnalando che è in gioco la libertà di manifestazione del pensiero. Ora 150 magistrati, con un'iniziativa che ha pochi precedenti, si

Via D'Amelio

Sotto accusa l'intervento pronunciato durante la commemorazione

preparano a inviare a Palazzo dei Marescialli una lettera di solidarietà al pg di Caltanissetta, spariendo di condividere parola per parola il suo pensiero; con il messaggio chiaro al Csm che se intende punire lui, per quell'intervento, lo deve fare nei confronti di tutti i firmatari.

L'idea è nata sulla mailing list di Area, il cartello che riunisce le

correnti di sinistra della magistratura; ma le adesioni sono arrivate - come spiega uno dei promotori, il pm della procura di Modena Marco Imperato - anche da magistrati dei gruppi più moderati. E sono pronti a sottoscrivere la lettera anche avvocati, professori universitari e magistrati onorari.

Tra i tanti magistrati che si sono già impegnati a mettere nero su bianco la loro solidarietà a Scarpinato, ci sono Fabio De Pasquale, pm dei processi Mediaset e Mills; Lia Sava, pm del processo sulla trattativa Stato-mafia e Paolo Ielo, che a Roma ha condotto l'inchiesta Enav. Quello di Scarpinato, dice Imperato, «è sta-

Appello

Tra i firmatari anche De Pasquale pm del processo Mills

to un intervento altissimo, che esprimeva l'emozione per quanto successo 20 anni fa e soprattutto la sofferenza interiore di chi vede certe figure di servitori dello Stato svuotate, se strumentalizzate da persone la cui condotta politica non corrisponde a quei valori. Per questo è importante far capire all'esterno che le sue parole le avremmo sottoscritte tutti».

Casini (Udc)

«La sua è l'ennesima provocazione ai vertici istituzionali»



→ **E morto Settembrino Nebbioso**

Fu capo di gabinetto di tre ministri della Giustizia

Un altro lutto scuote la magistratura e le istituzioni. A nemmeno un giorno di distanza dal funerale del consigliere giuridico del Quirinale Loris D'Ambrosio, si è spento a Roma Settembrino Nebbioso. Aveva 61 anni ed era da mesi in coma. È stato capo di gabinetto di tre diversi ministri della Giustizia (Roberto Castelli, Angelino Alfano e Nitto Palma), subentrando in quel ruolo proprio a D'Ambrosio. Napoletano, due figlie, Nebbioso aveva cominciato la sua carriera in magistratura a Busto Arsizio. Poi era approdato al Csm nel ruolo di vicesegretario generale. Da sostituto alla Procura di Roma si era occupato di importanti processi e portava la sua firma alle indagini sull'omicidio di via Poma, sul delitto dell'Olgiata, sulla strage di Ustica e sullo scandalo Federconsorzi. Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha espresso il proprio cordoglio in una nota ricordando come Nebbioso, «nel corso della sua prestigiosa carriera», «ha dato prova di grande professionalità ed equilibrio».



Il commento

Il magistrato in fuga da un processo d'argilla

Preferenze Piuttosto che perdere in Aula potrebbe farlo finire in un vicolo cieco

di **Francesco Damato**

In partenza per il Guatemala per una provvidenziale missione Onu, che lo allontana dall'incendio giudiziario e istituzionale sviluppatosi attorno alle sue indagini sulle presunte trattative di una ventina d'anni fa fra lo Stato e la mafia impegnata nelle stragi, il procuratore aggiunto di Palermo Antonio Ingroia ha offerto uno strano estintore. Comprensibilmente definito «provocatorio» da Pier Ferdinando Casini. Strano perché se qualcuno lo volesse veramente adoperare, come lui ha proposto parlando in una intervista a *La Repubblica* di ieri di una «ragione di Stato» invocabile per quelle maledette trattative, evidentemente condotte o autorizzate dalle autorità pubbliche per scongiurare o limitare i danni delle stragi, dall'estintore uscirebbe benzina.

Ingroia la chiama, come si è detto, «ragione di Stato», di fronte alla quale - ha spiegato o addirittura garantito - «la magistratura non potrebbe che fare un passo indietro». Ma in realtà stiamo parlando di segreto di Stato. Che il governo, solo il governo, in base alla legge che lo disciplina, potrebbe decidere di mettere su quella vicenda, autonomamente o su istanza di qualcuno degli imputati. Come accadde, tanto per non andare molto lontano, nel processo imbastito a Milano per la «extraordinary rendition» dell'imam egiziano Abu Omar, eseguita da agenti dei servizi americani con la collaborazione degli omologhi italiani nell'ambito della lotta al terrorismo internazionale.

In occasione di quel procedimento giudiziario i governi tanto di Romano Prodi quanto di Silvio Berlusconi ricorsero appunto al segreto di Stato, impugnato dai magistrati milanesi ma confermato dalla Corte Costituzionale, per cui l'allora capo dei servizi segreti italiani, Niccolò Pollari, e collaboratori finiti sotto processo ne uscirono giudiziariamente indenni. Con un «non luogo a procedere» che, peraltro compensato agli occhi degli inquirenti dalla condanna degli agenti americani irripetibili, non scompose per nulla il pm protagonista dell'inchiesta, Armando Spataro, per quanto soccombente nel conflitto sollevato contro la cortina sollevata da Palazzo Chigi. Egli si accontentò di sostenere pubblicamente la sostanziale validità del suo lavoro investigativo, amputato del processo e della sentenza di condanna anche di Pollari e dei suoi subordinati solo per quell'accidenti, appunto, del segreto di Stato. Di cui si poteva, e si può pensare, indifferentemente, tutto il male o tutto il bene possibile, a seconda dei gusti, delle convenienze, della parte politica di appartenenza, o di simpatia, degli umori e di quant'altro.

Rispetto a quel processo a Milano per il sequestro di Abu Omar e al pubblico ministero Spataro, il processo in cantiere a Palermo e il procuratore aggiunto Ingroia sembrano offrire - salvo smentite, naturalmente - una novità di ambivalente lettura.

La novità è la disponibilità ad accettare l'eventuale ricorso del governo al segreto di Stato, senza impugnative destinate ad allungare i tempi della vicenda giudiziaria e ad accendere altri fuochi ancora, dopo quelli già atizzati dall'inchiesta e dalla sua controversa gestio-



Il caso Abu Omar
Nel processo sul rapimento dell'imam di Milano Hassan Mustafa Osama Nasr (foto) è stato opposto il segreto di Stato

ne. Che è sfociata addirittura nell'intercettazione di alcune telefonate ricevute dal presidente della Repubblica. E nel conflitto di competenza da questi sollevato davanti ai giudici costituzionali per il perdurante rischio che ne vengano diffusi i contenuti, prima o addirittura a causa delle procedure scelte da quella Procura per farne disporre la distruzione da un giudice, dopo un confronto fra le parti interessate alle indagini. La doppia lettura della proposta di Ingroia, o come diavolo vogliamo chiamarla, consiste invece nel fatto che dei magistrati di Palermo, rinunciando essi a impugnarne l'eventuale opposizione del segreto di Stato, si potrebbe pensare, indifferentemente, come dello stesso segreto di Stato, tutto il bene e tutto il male possibile.

Tutto il bene per una loro pretesa, e magari ritrovata consapevolezza di partecipare ad una proficua collaborazione istituzionale fra organi giudiziari, politici e di garanzia: ritrovata, per esempio, anche rispetto alle già ricordate procedure adottate, fra le giustificate proteste del Quirinale, per la dovuta distruzione delle telefonate di Mancino ricevute dal capo dello Stato, e considerate irrilevanti ai fini del procedimento dagli stessi inquirenti. Tutto il male per una loro altrettanto pretesa, ma riteniamo più probabile, consapevolezza della precarietà, se non addirittura della insussistenza, degli elementi di prova raccolti in anni di indagini su una materia peraltro oggetto anche di inchieste in altre due procure, quelle di Caltanissetta e di Firenze, e persino di processi in corso contro gli stessi o altri imputati.

Piuttosto che rischiare di perdere un processo dalle basi assai deboli - e che processo, visto il chiasso che lo accompagna - Ingroia e i suoi colleghi potrebbero preferire vederlo finire nel vicolo cieco del segreto di Stato. A pensare male, come suole dire Giulio Andreotti, un altro che è passato per i fuochi giudiziari di Palermo, si fa peccato ma spesso s'indovina. Già si possono immaginare i laudatori di Ingroia, se non lo stesso Ingroia, tuffarsi a pesce in quel vicolo cieco del segreto di Stato per accendere un altro incendio, l'ultimo, e accusare un governo del quale sono già all'opposizione dichiarata e militante di avere strozzato una verità in culla. Sarebbe la replica di uno scenario già visto, con la partecipazione anche di qualche familiare delle vittime delle stragi di mafia, cui sarebbe impossibile rivoltersi senza procurarsi quanto meno la qualifica di sciacalli.

A questo punto è pienamente condizionale lo scetticismo, a dir poco, espresso già ieri da Eugenio Scalfari sull'estintore, come lo abbiamo definito, della «ragione di Stato» prospettato nello stesso giorno da Ingroia ai lettori del suo giornale. Anche se i dubbi prevalenti del fondatore de *La Repubblica* sono sembrati rivolti al rischio che si seppellisca così il pasticcio fatto dagli inquirenti di Palermo sulla linea telefonica del Quirinale. E sarebbe preferibile che Ingroia accettasse l'invito rivolto da Mario Sechi, sempre ieri, prima ancora che venisse fuori la storia dello strano estintore, a «restare al suo posto». Per dissipare il sospetto della fuga da un processo fondato sull'argilla. Un'argilla che neppure un segreto di Stato potrebbe ormai nascondere.

LA RIFORMA ELETTORALE

Pd pronto al voto in autunno per evitare l'accordo tra il Pdl e la Lega

La Russa: «Se non condividono il nostro testo lascino il Parlamento libero di decidere»

Paolo Zappitelli
p.zappitelli@iltempo.it

La minaccia di elezioni anticipate in autunno, agitata dal Pd, prende sempre più corpo. Anche se molti, compreso il segretario Pier Luigi Bersani che ha usato toni durissimi contro il Pdl, preferirebbero arrivare a una conclusione naturale della legislatura. Ma l'accelerazione del partito di Berlusconi, che domani presenterà un testo di riforma elettorale che il Pd non divide su nessun punto, ha messo in allarme i Democratici. Specialmente per il ritorno di un possibile assetto tra il Pdl e la Lega che potrebbero, insieme, arrivare ad approvare da soli il testo della riforma. «Sarebbe una forzatura» - spiegano nel Pd - «che non potremmo mai accettare. E per questo saremmo anche pronti a togliere la fiducia al governo». Prendendosi la responsabilità di farlo in un momento economicamente delicatissimo. Ma con la possibilità, andando a votare con l'attuale «Porcellum» e scaricando tutta la colpa sul «colpo di mano» del centrodestra sulla riforma, di vincere le elezioni. Lo scenario non è comunque ancora definito. Al di là delle dichiarazioni «bellicose» che anche ieri sono arrivate dai due schieramenti, gli esponenti della maggioranza hanno la

Provocazione



Chissà se a Silvio Berlusconi ha fatto piacere vedersi trasformato nel protagonista del «Cavaliere oscuro», l'ultimo film su Batman già nelle sale negli Stati Uniti e in Italia in uscita a partire dal 29 agosto. Di sicuro la «trovata» di qualcuno che ha scalato il cartellone e ha incollato la faccia del Cavaliere sul poster che pubblicizza il film ha attratto una gran folla di curiosi. Il manifesto «tarocato» è comparso sabato sera in piazza Euclide a Roma e ha «calamitato» la curiosità di tutti coloro che passavano. Il segnale che comunque Silvio Berlusconi attira sempre l'attenzione

vorato per cercare un accordo in commissione. Agli attacchi del Pd contro l'asse Pdl-Lega ieri ha risposto Ignazio La Russa. «Ci accusano di doppio gioco perché sulle riforme collochiamo non solo con loro ma anche con il Carroccio. Sbaglio o quando noi eravamo maggioranza di governo e loro opposizione gridavano che su riforme e legge elettorale bisognava assolutamente ascoltare la loro voce di opposizione?». «Si mettano bene in testa - ha aggiunto - che garantire a Monti la sopravvivenza non vuol dire essere (specie su questa materia) maggioranza organica col Pd e che anzi la distanza politica che ci separa da loro resta enorme e di sicuro maggiore di quella con la Lega. Abbiamo condiviso col Pd l'80% della nostra proposta di legge elettorale, sui soli due punti controversi (preferenze

e premio al partito non alla coalizione) o aderiscono oppure si lasciano al Parlamento, a tutto il Parlamento, la libertà democratica di decidere. O vuole farlo Bersani con Chiti per tutti?». Il Pd continua comunque a difendere le proprie scelte: «Noi continuiamo testardamente a cercare un'intesa - ha spiegato il capogruppo al Senato Angela Finocchiaro - Facciamo tutto il possibile, tenendo fermi due paletti: la nuova legge elettorale deve dare governabilità al Paese e prevedere i collegi e non le preferenze». «Abbiamo dato ampia prova di disponibilità ma - ha aggiunto - abbiamo anche riscontrato, ormai, una volontà dilatoria da parte del Pdl. Alla quale a questo punto si accompagna, e spero non diventi soverchianta, la voglia del colpo di mano». E mentre Casini continua a vestire il ruolo del grande mediatore - «mi ha chiamato Alfano ieri mattina per annunciarmi la sua proposta e mi ha garantito che non c'è volontà di rottura è importante che tra i partiti di maggioranza si stabilisca un principio di condivisione» - Beppe Grillo attacca i partiti della maggioranza colpevoli di costruire una legge per escludere il suo Movimento. «La grande coalizione pdl, pdmenoelle, udc che tiene in vita Monti vuole cambiare le carte in tavola - ha scritto sul suo blog - Sono come dei vecchi bari colti sul fatto. L'obiettivo non è migliorare il Porcellum che fu da loro voluto e applicato nelle elezioni del 2006 e del 2008. L'obiettivo è far quadrare i conti senza l'oste, senza il Movimento 5 Stelle».

L'attacco di Grillo

«La maggioranza vuole solo un provvedimento per farci fuori»

Le proposte in campo

Pd

Doppio turno

Ha da tempo depositato una proposta di legge per il doppio turno alla francese. Si tratta di un sistema maggioritario con collegi uninominali. Il candidato per essere subito eletto deve superare il 50% più uno dei voti del collegio. Se ciò non accade si va al secondo turno al quale accede chi ha superato il 12,5% nel collegio. A questo punto per essere eletti basta la maggioranza relativa. Il Pd non vuole le preferenze e preferirebbe che il premio di maggioranza vada alla coalizione vincente.

Pdl

Premio al partito

L'ultima proposta, già ribattezzata dal Pd il «Porcellum 2», propone un premio di maggioranza del 10-15 per cento al primo partito e l'elezione dei parlamentari con le preferenze per almeno due terzi. Il partito di Alfano ha anche dato disponibilità a ragionare sul modello francese ma a patto che questo vada insieme all'elezione diretta del presidente della Repubblica. Una riforma che però il Pd non vede realizzabile, almeno in questo scorcio di legislatura.

Violante

Bozza modificata

L'ultima proposta in discussione tra gli «emissari» dei partiti è una specie di bozza Violante modificata. Prevede il premio di maggioranza anche se ancora non è sciolto il nodo se al partito o alla coalizione, uno sbarramento al 5 per cento e l'elezione dei parlamentari con collegi uninominali e una quota di liste bloccate.

Idv

Mattarellum

Il partito di Di Pietro vuole il ritorno del Mattarellum, cioè un sistema elettorale misto. Il testo prevede maggioritario a turno unico per la ripartizione del 75 per cento dei seggi parlamentari unito per il rimanente 25 per cento dei seggi assegnati al recupero proporzionale dei più votati non eletti per il Senato. Questo attraverso un meccanismo di calcolo denominato «scorporo» e al proporzionale con liste bloccate e sbarramento del 4 per cento per quanto riguarda gli eletti alla Camera.

Lega

Sbarramento al 4%

Roberto Maroni ha presentato una proposta che prevede il premio di maggioranza alla coalizione che supera il 45 per cento, la reintroduzione delle preferenze e una soglia di sbarramento innalzata al 4 per cento su scala nazionale (in chiave regionale 6 per cento in almeno tre circoscrizioni). Un sistema che punta a eliminare partiti «comodi» come possono essere quelli della sinistra, da Sinistra e Libertà di Vendola a Rifondazione Comunista di Paolo Ferrero.

Provincellum

Collegi e liste bloccate

Una delle proposte discusse è il cosiddetto Provincellum, che ricalca il modello delle elezioni provinciali con i parlamentari eletti in parte (almeno il 50 per cento) sulla base di collegi uninominali ma proporzionali e in parte su liste bloccate «corte» di tre o quattro nomi (come accade in Spagna).

Udc

Si alle preferenze

Il partito di Pier Ferdinando Casini è aperto al confronto su varie ipotesi anche se da sempre è a favore della reintroduzione delle preferenze possibilmente anche di genere. Per evitare che il meccanismo sia viziato da clientelismi ha proposto un tetto alle spese per le campagne elettorali. Per l'Udc andrebbe bene anche il resto del testo proposto dal Pdl che prevede che il premio di maggioranza vada al partito che vince e non alla coalizione, come accade oggi.



Il Messaggero

Commenta le notizie su IL MESSAGGERO.IT

OSTIA - LITORALE



* Testata con altri quotidiani (con supplementi) pubblicata nella provincia di Ostia, Lido e Litorale. * Distribuzione di 1.200 copie giornaliere nella provincia di Ostia, Lido e Litorale. * Contorno della Spina Verde n. 100. * Contorno della Spina Verde n. 100. * Contorno della Spina Verde n. 100. * Contorno della Spina Verde n. 100.

ANNO 134 - N° 209 - € 1,00*

IL GIORNALE DEL MATTINO

LUNEDÌ 30 LUGLIO 2012 - S. PIETRO CRISOLOGO



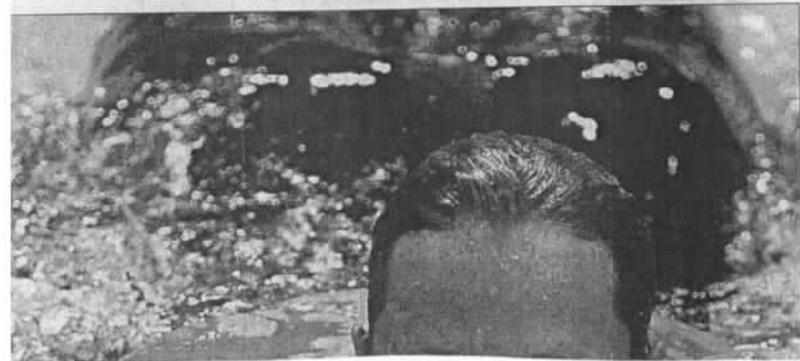
Telefonata con la cancelliera: subito le misure per difendere la moneta

Monti-Merkel: uniti per l'euro

Juncker attacca la Germania: tratta l'Europa come una sua filiale

— I OLIMPIADI I —

Delusione Pellegrini, flop nel nuoto medaglie solo da sciabola e judo



ROMA — Nuovo segnale di rassicurazione verso i mercati. Angela Merkel e Mario Monti ieri hanno ribadito la volontà di difendere l'euro. Il cancelliere tedesco ha inoltre invitato il premier italiano a Berlino dopo ferragosto. Ma in Europa c'è ancora maretta. Durissima un'intervista del premier lussemburghese Jean Claude Juncker: «La Germania tratta l'Europa come se fosse una appendice della sua politica interna».

La strategia dei leader per dare uno stop alla crisi

di MARCO FERRANTE

GIOVEDÌ 2 agosto si riunisce il consiglio direttivo della Bce, la banca centrale europea. Una riunione chiave dalla quale dipende il destino immediato dell'euro, la moneta unica in crisi, e un po' del futuro politico dell'Unione Europea.

Continua a pag. 3

CONTI E PIRONE A PAG. 2

Blitz di un commando armato da

IL CASO Colloquio reso noto da palazzo Chigi, dopo Ferragosto in agenda un summit alla Cancelleria

Telefonata Monti-Merkel: insieme per difendere l'eurozona

Juncker contro Berlino: tratta l'Unione come una sua filiale

di DIODATO PIRONE

ROMA - Se la scorsa settimana è stata scandita da una serie di comunicati congiunti delle cancellerie europee di sostegno all'euro, oggi i mercati riapriranno con l'ennesimo segnale rassicurante lanciato, questa volta, da Italia e Germania. Ieri infatti Palazzo Chigi ha reso noto che la cancelliera tedesca Angela Merkel e il premier Mario Monti hanno avuto un lungo colloquio telefonico durante il quale si sono detti pronti ad assumere tutte le misure necessarie per difendere la zona euro. Merkel e Monti sono favorevoli anche ad attuare «senza ritardo» le decisioni prese il 29 giugno a Bruxelles, ovvero la possibilità che il fondo di salvataggio Esm acquisti titoli di Stato.

Le parole concordate dai capi di governo di Italia e Germania sono praticamente identiche a quelle scritte venerdì in un comunicato congiunto franco-tedesco. E si tratta di parole che per primo ha usato il presidente della Bce Mario Monti. E' evidente a questo punto il tentativo dei leaders europei di far capire ai mercati il loro totale sostegno alla Bce in vista della riunione di giovedì della Comitato direttivo dell'istituto di Francoforte che dovrebbe

annunciare misure concrete contro la speculazione e a favore dei Paesi che pagano interessi molto alti sui propri titoli di Stato.

Non a caso nella serata di ieri il premier lussemburghese Jean Claude Juncker, che è anche coordinatore dell'Eurogruppo ovvero dei ministri del Tesoro dei 17 paesi aderenti all'euro, ha annunciato che tutti e 17 i

Paesi sono pronti «ad agire di concerto con la Bce».

Se si pensa che fino a pochissimi giorni fa la convinzione generale era che l'Italia (e con essa l'Europa) era destinata a vivere un agosto di fuoco sul fronte dello spread, il messaggio di Merkel e Monti suona come una prova concreta di solidarietà fra i partners.

Non a caso nel sobrio comu-

nicato diffuso da Palazzo Chigi si sottolinea anche la «gratitudine» con la quale Mario Monti ha accettato l'invito della Merkel ad un incontro a Berlino da tenersi subito dopo Ferragosto. All'evidenza non si tratta solamente di bon ton. Quanto piuttosto del riconoscimento del cambiamento di tono della Cancelleria che nei giorni scorsi - anche a costo di qualche mal di

pancia degli esponenti di governo del partito liberale, suo alleato - si è apertamente schierata con Draghi.

Questo non significa che sul fronte europeo sia tornato il sereno. Ad agitare le acque questa volta non ci sono le ennesime tribolazioni degli europei del Sud.

A sorpresa ieri Juncker ha accusato i politici tedeschi di piegare la gestione della crisi europea alle sole ragioni di politica interna: «Perché la Germania si permette il lusso di fare continuamente politica interna su questioni che riguardano l'Europa? Perché tratta l'eurozona

come una sua filiale?», ha detto Juncker in una intervista alla Sueddeutsche Zeitung.

Il primo ministro lussemburghese se la pende soprattutto con il populismo di una parte della politica tedesca e dice che: «Non si dovrebbe discutere l'ipotesi dell'esclusione della Grecia dall'eurozona solo per sostenere un argomento di politica interna da quattro soldi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*I due leader:
attuare subito
le misure decise
dal Consiglio*

Angela Merkel e Mario Monti durante il recente vertice di Roma